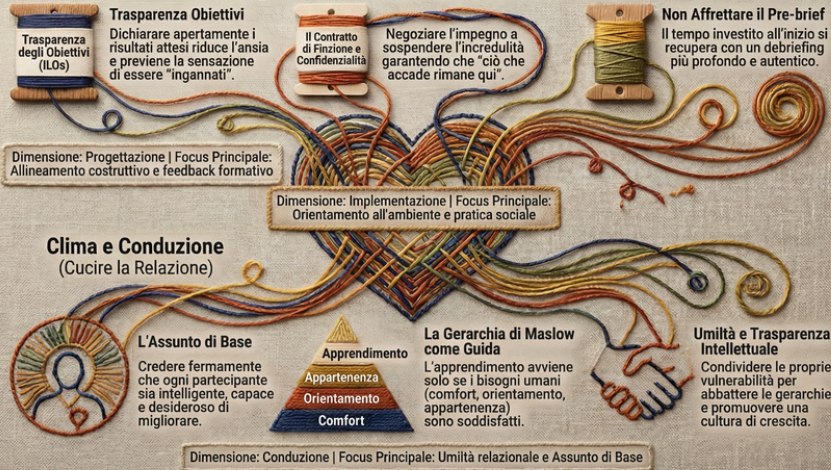


# SIMMED Update

## 12 Consigli per un Pre-brief Sicuro: Cucire la Fiducia nella Simulazione

Comunicare l'importanza del pre-brief come fondamento pedagogico per stabilire la sicurezza psicologica e ottimizzare l'apprendimento nella formazione medica basata sulla simulazione.

### Progettazione e Pratica (Preparare il Terreno)



## Questo mese vi propongo questo articolo

Se mi guardo indietro, l'ultimo anno nel centro che dirigo c'è stato un argomento pervasivo, quasi un'ossessione: la sicurezza psicologica.

È stata discussa, argomentata, sviscerata: non solo quella "protetta" che cerchiamo di creare nelle aule di simulazione, ma quella vera, grezza, che vorremmo trovare ogni giorno nei nostri reparti.

È stato un viaggio a step. Dal convegno CIDA a Pisa fino ai workshop nelle aule del SESAM a Valencia, io e ed altri colleghi ci siamo confrontati con molti di voi. Proprio ascoltando le vostre esperienze e guardando le nostre pratiche allo specchio, è emersa una semplice verità scomoda: **chiediamo al Debriefing di compiere miracoli che non può fare.**

Cerchiamo le domande perfette per il debriefing, ma dimentichiamo che la sicurezza psicologica non si costruisce alla fine.

Articolo di questo mese:

**TWELVE TIPS FOR THE PRE-BRIEF TO PROMOTE PSYCHOLOGICAL SAFETY IN SIMULATION-BASED EDUCATION**

Somerville, Harrison & Lewis (2023)

Commentato da:



**Marco de Luca**

Presidente SIMMED  
Responsabile del Centro di Simulazione SIMMeyer, Firenze  
Pediatria

Si costruisce nell'accoglienza di chi entra in stanza, nelle regole che settiamo con trasparenza, nel rispetto che dimostriamo prima ancora di premere 'start'.

Ecco il motivo di questa seconda uscita di Simmed Update: il Pre-briefing.

**Siete pronti a fare un passo indietro per andare avanti?**

## PERCHE' LEGGERE QUESTO ARTICOLO?

Negli ultimi anni, la letteratura sulla simulazione ha identificato la sicurezza psicologica come il prerequisito fondamentale per un apprendimento profondo e per un debriefing efficace. Tuttavia, molti programmi si concentrano ancora solo sulla fase post scenario, trascurando ciò che la precede.

Somerville, Harrison e Lewis (2023) ribattono questa prospettiva: la sicurezza non si dichiara durante il debriefing, si costruisce durante il pre-brief. Ritengo che il loro articolo sia un utile riferimento per chi desidera progettare esperienze di simulazione più intenzionali e rispettose dei partecipanti.

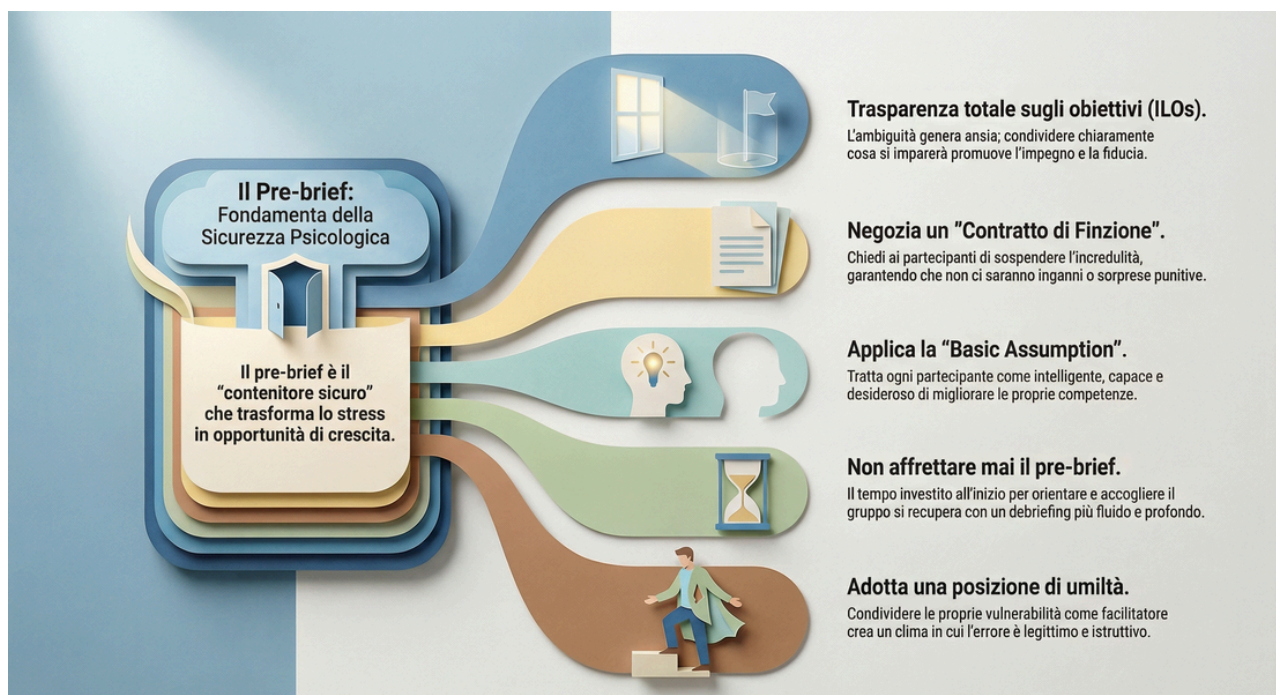
L'obiettivo di questo articolo è fornire un insieme di dodici raccomandazioni operative ("Twelve Tips") che guidino i facilitatori nel promuovere la sicurezza psicologica attraverso il pre-brief.

Il contesto è quello della simulazione, ma i principi sono generalizzabili ad altri ambiti formativi dove si utilizzano esperienze ad alta intensità emotiva o cognitiva.

L'idea centrale è che il pre-brief non serve solo a "spiegare cosa succederà", ma a creare il contenitore sicuro che permetta ai discenti di impegnarsi senza paura di fallire e di esporsi.

Come scrivono: "Psychological safety does not prohibit challenge; it enables it."

**"La sicurezza psicologica non proibisce la sfida; la rende possibile."**



# "Twelve tips for the pre-brief to promote psychological safety in simulation-based education"

- LA SINTESI -

## Abstract

L'articolo presenta dodici raccomandazioni pratiche ("tips") per strutturare il pre-brief in modo da promuovere la sicurezza psicologica, ridurre l'ansia e migliorare l'apprendimento. Gli autori sottolineano che "il pre-brief non è un'introduzione amministrativa, ma il fondamento pedagogico dell'intera esperienza di simulazione".

## Introduction

La simulazione è ampiamente riconosciuta come strumento per sviluppare competenze e migliorare la sicurezza del paziente (Gaba, 2004), ma è anche una "esperienza emotivamente carica". I partecipanti possono sentirsi vulnerabili, osservati o valutati. Tradizionalmente, la riflessione sul clima di sicurezza si è concentrata sul debriefing; tuttavia, le ricerche recenti (Rudolph et al., 2014) dimostrano che la qualità del debriefing è fortemente influenzata da ciò che accade prima.

Gli autori propongono quindi un cambio di paradigma: considerare il pre-brief come l'inizio del debriefing

***"Establish a psychologically safe learning environment by providing clarity, structure and empathy"***

## Psychological safety

Edmondson (1999) definisce la sicurezza psicologica come "the shared belief that the team is safe for interpersonal risk taking". Gli autori precisano che tale sicurezza non è sinonimo di comfort, ma di fiducia reciproca nella buona intenzione. Nel contesto della simulazione, la sicurezza psicologica consente di esplorare errori e incertezze senza paura di giudizio. Il facilitatore deve "esprimere sincero rispetto per i discenti" e dichiarare che ogni errore sarà trattato come opportunità di apprendimento, non come fallimento della persona. La sicurezza psicologica - sottolineano - è dinamica e situazionale: si costruisce, si mantiene e si può anche perdere rapidamente.

## Simulation design and the pre-brief

Gli autori distinguono tre fasi dell'esperienza simulata: pre-brief, simulation activity e debriefing. Il pre-brief ha un ruolo specifico e vengono analizzate dodici tips. Queste si organizzano in **tre blocchi logici** che si focalizzano su alcuni aspetti specifici:

***Designing the pre-brief:*** progettare il pre-brief con intenzionalità e coerenza pedagogica.

***Implementing the pre-brief:*** implementare il pre-brief con pratiche concrete durante la sessione.

***Steering the pre-brief:*** guidare il pre-brief con atteggiamenti e postura del facilitatore.

## PROGETTARE IL PRE-BRIEF

### *Designing the pre-brief*

#### **Tip 1 - Costruire un allineamento educativo intenzionale**

Basandosi sul modello di Biggs (1996), gli autori insistono sull'importanza dell'allineamento tra obiettivi, attività e valutazione.

Se il pre-brief non comunica chiaramente cosa si sta per apprendere, i discenti percepiranno incertezza e rischio. "Clarity of purpose promotes engagement; ambiguity promotes anxiety." L'allineamento non riguarda solo il contenuto tecnico, ma anche la coerenza etica tra intenzioni e modalità di feedback.

#### **Tip 2 - Definire obiettivi di apprendimento chiari (intended learning outcomes - ILOs)**

Gli ILOs devono essere specifici e comunicati apertamente. Gli autori confutano il mito educativo secondo cui "la sorpresa favorisce l'apprendimento": al contrario, l'ambiguità produce insicurezza. Rendere gli obiettivi espliciti aiuta i discenti a capire il perché della simulazione e ad accettare l'eventuale difficoltà come parte di un percorso intenzionale.

#### **Tip 3 - Pianificare un feedback orientato allo sviluppo**

Il debriefing non inizia alla fine, ma è previsto sin dall'inizio. Esplicitare durante il pre-brief che il feedback sarà formativo e non valutativo consente ai discenti di assumere rischi di apprendimento. Gli autori invitano i facilitatori a esplicitare il tipo di feedback atteso e a spiegare la logica con cui verrà gestito: "Feedback should be developmental, not judgemental."

## IMPLEMENTARE IL PRE-BRIEF

### *Implementing the pre-brief*

#### **Tip 4 - Utilizzare la gerarchia dei bisogni di Maslow**

Usando Maslow come metafora educativa, gli autori ricordano che l'apprendimento superiore (riflessione, autoefficacia) è possibile solo se i bisogni di base — sicurezza fisica, orientamento, appartenenza — sono soddisfatti. Questo include gesti concreti: accoglienza calorosa, chiarimento logistico, pausa iniziale. Anche un dettaglio apparentemente banale (dove è posizionato il bagno, ecc) può ridurre la tensione e favorire connessione.



#### **Tip 5 - Garantire la riservatezza**

La confidenzialità è una promessa etica e pedagogica. Per questo gli autori propongono di adottare esplicitamente la Chatham House Rule: "quello che viene detto qui, resta qui". O, come dicevano i colleghi americani nei nostri primi corsi: "What happens in Las Vegas, stays in Las Vegas". Questa dichiarazione riduce la paura di esposizione e incoraggia la partecipazione. L'invito è di chiarire chi può condividere cosa e con chi dopo la simulazione.

### **Tip 6 - Orientare i partecipanti all'ambiente di simulazione**

Orientare i partecipanti al contesto fisico e tecnico riduce l'ansia da incertezza.

Gli autori consigliano di spiegare ruoli, strumenti, limiti tecnologici e convenzioni del realismo simulato.

L'orientamento non è solo logistico: è una forma di contenimento emotivo che permette di concentrarsi sull'apprendimento invece che sulla paura di sbagliare pulsanti.

### **Tip 7 - Ricorda che la simulazione è una pratica sociale**

La simulazione è "a complex social practice" (Dieckmann, 2007). Nel pre-brief, il facilitatore costruisce il gruppo come comunità temporanea, dove la fiducia prevale sulla gerarchia.

È importante riconoscere dinamiche culturali o professionali (ad esempio, studenti che si confrontano con dei loro superiori) e bilanciarle attraverso un linguaggio inclusivo e un tono umile e accogliente.

"Psychological safety cannot be imposed; it must be modelled."

### **Tip 8 - Negozia un contratto di finzione con i partecipanti**

Il fiction contract (Rudolph, 2014) è l'accordo esplicito sul grado di realismo: i discenti accettano di "fare finta che", i facilitatori garantiscono che la finzione non diventi inganno. Spiegare cosa è realistico, cosa è semplificato e perché, evita che l'errore tecnico venga percepito come fallimento personale.

### **Tip 9 - Non aver fretta durante il pre-brief**

Uno dei messaggi più pratici dell'articolo: non andare di fretta durante il pre-brief.

Il tempo dedicato all'inizio, spesso sacrificato per motivi logistici, è un investimento sul successo del debriefing. Un pre-brief approfondito consente al gruppo di entrare nello spazio riflessivo con maggiore calma e curiosità.



### **GUIDARE IL PRE-BRIEF**

*Steering the pre-brief*

### **Tip 10 - Afferma il presupposto di base**

Il "Basic Assumption" del Center for Medical Simulation afferma che ogni partecipante è intelligente, capace, interessato e desideroso di migliorare. Dichiararlo apertamente nel pre-brief stabilisce una cornice di rispetto reciproco e può riparare da esperienze pregresse negative. È anche un impegno reciproco: il facilitatore mostra fiducia, i discenti rispondono con apertura.

**Tip 11 – Assumi un atteggiamento di umiltà**

L'umiltà è qui definita come "la capacità di restare curiosi e riflessivi senza difendersi". Gli autori propongono il concetto di intellectual candour (Molloy & Bearman, 2019): condividere in modo autentico i propri limiti o incertezze. Un facilitatore che ammette di non sapere tutto non perde credibilità, ma crea un clima in cui è legittimo apprendere.

**Tip 12 – Imposta il debriefing in continuità con il pre-brief**

Il debriefing non è una nuova fase, ma la prosecuzione del contratto educativo stabilito nel pre-brief.

Ricollegarsi agli obiettivi e ai principi dichiarati all'inizio crea coerenza e chiude il ciclo di fiducia.

**Conclusion**

Il pre-brief efficace non rimuove la sfida, ma la rende gestibile. La sicurezza psicologica non è sinonimo di protezione eccessiva, ma di fiducia nel poter affrontare difficoltà senza essere giudicati. Le "Twelve Tips" non costituiscono un protocollo rigido ma una mappa pedagogica. Il messaggio conclusivo è potente:

"La sicurezza psicologica non proibisce il confronto; al contrario, lo rende possibile".

***"Un pre-brief e un debrief coerenti costituiscono un'unica conversazione di apprendimento"***

**Domande Aperte & Future Directions**

1. *Valutazione empirica: come misurare il livello di sicurezza psicologica durante e dopo il pre-brief?*
2. *Relazione diretta: quale impatto ha la qualità del pre-brief sulla profondità del debriefing e sull'apprendimento reale?*
3. *Adattabilità virtuale: quali elementi del pre-brief mantengono efficacia nei setting online o blended?*
4. *Formazione dei facilitatori: quali percorsi formativi consentono di sviluppare umiltà relazionale e consapevolezza pedagogica?*

*Gli autori suggeriscono ricerche longitudinali e studi osservazionali per collegare il design del pre-brief, la percezione di sicurezza e i risultati di apprendimento clinico*



## Riflessioni personali

Dopo anni passati a facilitare sessioni di simulazione, questo articolo ha il merito di mettere finalmente sotto i riflettori ciò che troppo spesso trattiamo come un semplice preliminare: il pre-brief non è l'antipasto della simulazione, è il fondamento su cui si regge l'intera esperienza di apprendimento.

La vera rivoluzione concettuale che gli autori propongono è chiara: la sicurezza psicologica non è un dato di fatto, ma un risultato intenzionale. **Non basta dirsi "creiamo un ambiente sicuro"**, bisogna progettare, costruirlo mattone dopo mattone, a partire dal primo momento in cui i partecipanti varcano la soglia del centro di simulazione.

Nella mia esperienza, **il passaggio da un approccio reattivo** ("sarò pronto a gestire le emozioni se emergeranno durante il debriefing") **a uno proattivo** ("preveniamo la possibile chiusura del gruppo, quel mettersi sulla difensiva; dedichiamo tempo e qualità al pre-brief") ha trasformato radicalmente **la qualità delle sessioni**. Quando i partecipanti comprendono fin dall'inizio gli obiettivi di apprendimento, quando sanno che non saranno giudicati ma facilitati nelle conversazioni fra pari, quando il "contratto di finzione" è chiaro e rispettato, il debriefing diventa naturalmente più ricco e autentico.

Detto questo, applicare questi principi nel mondo reale presenta ostacoli concreti. La pressione del tempo è il nemico principale: programmi troppo densi, slot orari compressi, la tentazione di "entrare subito nel vivo" per massimizzare il tempo di hands-on. Ma come sottolineano giustamente gli autori, **investire nel pre-brief non sottrae tempo all'apprendimento, lo moltiplica**. Un pre-brief accurato rende la simulazione più fluida e il debriefing più profondo, recuperando ampiamente i minuti investiti.

Un'altra sfida è **la natura stessa della sicurezza psicologica: è una percezione soggettiva**, non un interruttore che possiamo accendere. Possiamo creare tutte le condizioni favorevoli, ma non possiamo garantire che ogni partecipante si sentirà sicuro. E le variabili culturali - dai background professionali alle differenze geografiche - aggiungono ulteriori livelli di complessità che richiedono sensibilità e adattabilità costanti.

Cinque azioni concrete che questo articolo mi ha confermato come essenziali:

1. **Trattare il pre-brief con la stessa dignità del debriefing:** inserirlo esplicitamente nel lesson plan, con tempi dedicati e non comprimibili.
2. **Strutturare senza irrigidire:** avere una checklist mentale (ILOs, confidenzialità, orientamento, Basic Assumption, fiction contract) ma saperla adattare al contesto specifico di ogni gruppo.
3. **"Leggere" il gruppo:** prendersi quei preziosi momenti per "sentire" il clima emotivo, magari con una domanda aperta che permetta ai partecipanti di esprimere aspettative o preoccupazioni.
4. **Creare continuità:** collegare esplicitamente pre-brief e debriefing, ricordando ai partecipanti durante la riflessione che stiamo esplorando insieme quegli stessi obiettivi di apprendimento dichiarati all'inizio.
5. **Essere ambasciatori del cambiamento culturale:** promuovere, all'interno delle nostre istituzioni, una visione del pre-brief non come "perdita di tempo" ma come investimento strategico nella qualità dell'apprendimento.

In conclusione, questo articolo non ci offre ricette magiche, ma ci ricorda una verità fondamentale: **la simulazione è prima di tutto una pratica sociale**. E come in ogni interazione sociale significativa, il modo in cui iniziamo determina in larga misura la profondità che potremmo raggiungere. Il pre-brief è il momento in cui stabiliamo le regole del gioco, costruiamo la fiducia e apriamo lo spazio per l'apprendimento autentico.

**Non è tempo sottratto alla simulazione. È il tempo che rende la simulazione possibile**

## TAKE HOME MESSAGE



### Per debriefer alle prime armi

Dedica tempo al pre-brief: è parte **dell'apprendimento**, non un'introduzione logistica.

Spiega con **chiarezza obiettivi, regole e confidenzialità**.

**Evita sorprese o ambiguità**: trasparenza = fiducia.

**Ricorda**: la sicurezza psicologica inizia nel modo in cui accogli il gruppo.



### Per debriefer esperti

Usa il pre-brief per **calibrare il livello di sfida emotiva e cognitiva** del gruppo.

**Modella umiltà e "intellectual candour"** per promuovere **reciprocità**.

Integra strumenti di **monitoraggio del clima** (self-report o osservazioni).

Contribuisci a costruire **standard e ricerca sulla qualità del pre-brief** a livello istituzionale.

## Bibliografia essenziale

Edmondson A. (1999). Psychological safety and learning behavior in work teams. *Administrative Science Quarterly*, 44(2):350-383. - Fondamentale per la definizione teorica di psychological safety; base concettuale più citata nel paper.

Rudolph JW, Raemer DB, Simon R. (2014). Establishing a safe container for learning in simulation: the role of the presimulation briefing. *Simulation in Healthcare*, 9(6):339-349. - Punto di riferimento pratico per il concetto di safe container e per il "fiction contract".

Biggs J. 1996. Enhancing teaching through constructive alignment. *High Educ.* 32(3):347-364. - Introduce il concetto di constructive alignment, sostenendo che l'apprendimento è più efficace quando obiettivi formativi, attività didattiche e modalità di valutazione sono intenzionalmente allineati.

Dieckmann P, Gaba D, Marcus R. 2007. Deepening the Theoretical Foundations of Patient Simulation as Social Practice. *Simul Healthc.* 2(3):183-193 - Analizza la simulazione non solo come strumento tecnico, ma come pratica sociale complessa, evidenziando come apprendimento, comportamenti e significati emergano dalle interazioni tra partecipanti, facilitatori e contesto.

Gaba DM. (2004). The future vision of simulation in health care. *Quality and Safety in Health Care*, 13(suppl\_1):i2-i10.- Testo classico sulla filosofia e gli obiettivi della SBE, citato per il ruolo della simulazione nella sicurezza del paziente.

Fanning RM, Gaba DM. (2007). The role of debriefing in simulation-based learning. *Simulation in Healthcare*, 2(2):115-125. - Definisce il debriefing come "heart and soul" della simulazione; importante per collegare pre-brief e debrief.

Kolbe M, Eppich W, Rudolph J, et al. (2019). Managing psychological safety in debriefings: a dynamic balancing act. *BMJ Simul Technol Enhanc Learn*, 6(3):164-171. - Approfondisce la gestione dinamica della sicurezza psicologica durante il debriefing; complemento pratico alle tips.

Monteiro S, Sibbald M. (2020). Aha! Taking on the myth that simulation-derived surprise enhances learning. *Medical Education*, 54(6):510-516. Critica l'idea che la sorpresa sia educativa; supporta la raccomandazione di trasparenza negli ILOs.

Kolb AY, Kolb DA. (2017). Experiential learning theory as a guide for experiential educators in higher education. *Experiential Learning and Teaching in Higher Education*, 1(1):7-14. - Teoria dell'apprendimento esperienziale, usata per collegare esperienza, riflessione e sviluppo professionale.

Molloy E, Bearman M. (2019). Embracing the tension between vulnerability and credibility: 'intellectual candour' in health professions education. *Medical Education*, 53(1):32-41. Sostiene l'idea di condividere vulnerabilità in modo strategico per creare fiducia – base argomentativa per Tip 11

**Designer** - Serena Salvadei

**Editor** - Serena Salvadei

**Immagini:** Create con AI da un'idea e prompt di Marco de Luca